Comunicato n.90 del 3/12/99

Machiavelli docet?

Con riferimento al nostro precedente <u>comunicato n.89</u> dal titolo: "Noi ed il contratto" V'informiamo sui due fatti nuovi e più significativi in ordine cronologico.

- 1. Il sindacato confederale ha indetto una giornata d'astensione dal lavoro per la durata d'otto ore giornaliere nel prossimo 9/12/99.

 Preoccupati, rileviamo la nuova sensibilità confederale che ribattezza lo sciopero e lo fa diventare: "Un'astensione dal lavoro". E' proprio questa diversa sensibilità che (ci/Vi) obbliga a vigilare.

 Sappiamo che quest'Organizzazione è ancora l'interlocutore aziendale privilegiato e diamo per scontato il fatto che la minaccia di uno sciopero, seppure cortese, promuoverà nuove trattative che a loro volta renderanno superflua l'agitazione stessa.

 La storia insegna... Ed il pericolo, grosso, è quello di un cedimento globale in cambio di qualche modesta correzione.
- 2. E' emersa finalmente questa <u>piattaforma contrattuale</u>
 <u>aziendale</u>. Apprezziamo il gesto ed il coraggio dell'azione: la sua
 diffusione diretta, piuttosto che per interposta Organizzazione.
 La novità fa nascere però un legittimo dubbio...Non si vuole, forse,
 attraverso un documento provocatorio rinvigorire la posizione del
 privilegiato interlocutore di cui al punto 1)? Non è questa la tecnica
 già utilizzata da un altro dirigente sindacale nella speranza di far
 convergere simpatie sulla propria, in questo caso, sigla?

Baypassato il dubbio ci limitiamo ad osservare, concordemente con il <u>Libersind</u> <u>Conf Sal</u> e con l'<u>AITC</u>, che la piattaforma presentata risulta nel suo insieme velleitaria perché molto peggiorativa dello status economico e normativo vigente. Crediamo inoltre che per rendere concreta questa valutazione sia sufficiente ed altrettanto significativo limitarsi a: "**NON FIRMARE**".

Nel riproporre quindi la nostra piattaforma contrattuale auspichiamo valutazioni Corporate sostanzialmente diverse e più realisticamente fondate.

La religione del Re, non sempre è la religione di tutti e vorremmo tanto che Machiavelli la smettesse d'insegnare. Non siamo per niente d'accordo con lui!

Francesco Pompeo